

REGIONE CAMPANIA

RASSEGNA STAMPA DI MARTEDI' 18 DICEMBRE 2012

a cura dell'Ufficio Stampa

Tavolo della trasparenza dopo la recente inchiesta della Procura Centrale, esito 'rassicurante' a Napoli

Il sindaco di Sessa tranquillizzato dalla Sogin: Non ci sono rischi. Ma il collega Izzo di Cellole non è convinto

SESSA AURUNCA. Commissione trasparenza per tranquillizzare le istituzioni sul problema centrale nucleare del Garigliano. Tommasino si tranquillizza ma Izzo vuole costituirsi parte civile. Ieri mattina i sindaci dell'alto casertano hanno incontrato la regione Campania, la sogin e le agenzie ambientaliste per discutere degli ultimi avvenimenti che hanno riguardato l'indagine della guardia di finanza nella centrale nucleare del Garigliano. Un'indagine che ha portato a denunce per danni ambientali ad alcuni dirigenti della Sogin.

Una notizia smentita dagli stessi che hanno evidenziato non esserci alcuna denuncia penale ma solo indagine che, a loro dire, si concluderà al massimo con qualche sanzione amministrativa.

Al tavolo era presente l'assessore regionale all'ambiente Giovanni Romano che ha fatto una sintesi tra le posizioni dei sindaci del territorio e i tecnici della Sogin.

È emerso che al momento non vi sono pericoli di radiazioni. Soddisfatto il primo cittadino di Sessa Aurunca Luigi Tommasino che ha sottolineato: "ci hanno tranquillizzato su eventuali rischi per la popolazione, fermo restando che ero comunque tranquillo, dato che, appena dieci giorni prima dell'indagine della guardia di finanza, avevamo avuto un incontro con le parti in causa e non erano emersi pericoli". Gettata acqua sul fuoco, quindi, ma Tommasino sottolinea: "saremo comunque attenti e vigili sul problema". Meno tranquillo il sindaco di Cellole Aldo Izzo che, attraverso il suo ufficio stampa, fa sapere che sta pensando di costituirsi parte civile a favore della cittadinanza cellolese nelle indagini in corso presso il sito di Maiano. "La Sogin ci ha assicurato che i lavori stanno proseguendo in piena tranquillità e che bisogna stare sereni" ha dichiarato il primo cittadino a

termine dell'incontro. Ha inoltre precisato che le indagini scattate dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere riguardano alcuni reati contravvenzionali, ossia delle anomalie, e non delitti come potrebbe essere il danno ambientale.

Ma noi non ci sentiamo comunque sereni" ha ribadito il sindaco Izzo. Proprio per questo motivo abbiamo deciso di delegare l'assessore e i sindaci a recarsi in Procura per leggere i documenti". A differenza di Tommasino, Izzo non vuole fermarsi alle rassicurazioni e precisa: "continuiamo a navigare nelle perplessità e nei dubbi. Non abbiamo carte alla mano che attestino che tutto sta andando per il verso giusto, dovremmo attenerci solo a quello che dicono verbalmente i responsabili della Sogin. Proprio per questo è mia intenzione costituirmi come parte lesa al fianco dei cittadini di Cellole".

TOMMASINA CASALE

ATTIVITÀ DI DISMISSIONE DELL'EX CENTRALE NUCLEARE DI SESSA AURUNCA**Sogin: Garigliano, attività svolte sotto controllo**

SESSA AURUNCA. Tutte le attività svolte nella centrale del Garigliano *(nella foto)* sono state sottoposte a controllo preventivo e successivo degli organi preposti, primo fra tutti l'Ispra. Lo ha sottolineato la Sogin, la società di Stato incaricata della bonifica ambientale dei siti nucleari italiani e della gestione dei rifiuti radioattivi, nel corso della seduta del Tavolo di Trasparenza riunitosi per discutere delle attività di dismissione dell'ex centrale di Sessa Aurunca, presente l'assessore Romano. L'apertura di un'inchiesta da parte della Procura di Santa Maria Capua Vetere, ha chiarito la Sogin, non riguarda il reato di disastro ambientale, ma violazioni del decreto legislativo n.230/95 per le quali la sanzione è di tipo contravvenzionale. La Regione Campania chiederà al procuratore capo di Santa Maria Capua Vetere ulteriori elementi per poter fornire ai cittadini ulteriori informazioni in ordine alla legittima richiesta di sicurezza delle comunità locali.

Centrale del Garigliano, la Sogin: «Nessun rischio»

Il caso

Nel vertice regionale anche l'Arpac respinge l'accusa di omesso controllo. I dubbi del sindaco Izzo e dei Verdi

Elio Romano

SESSA AURUNCA Giovanni Romano, assessore all'Ambiente della Regione Campania, chiederà un incontro al Procuratore capo del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Lo hanno stabilito i membri del Tavolo della Trasparenza, riuniti ieri negli uffici regionali, per meglio conoscere le indagini in corso presso la Centrale nucleare del Garigliano ed informare di conseguenza la popolazione.

Lo scorso 28 novembre a seguito di una segnalazione anonima presso la Procura sammaritana gli operatori della Guardia di Finanza di Mondragone, guidati dal pm Giuliana Giuliano, sono entrati nell'impianto atomico, prelevando atti e campioni di terreno. Insieme ai finanzieri erano presenti anche due specialisti provenienti dall'Università Federico II e dal «Centro Interforze Studi e Applicazioni Militari» di Pisa. Gli inquirenti dalle prime indagini avrebbero rilevato alcune irre-

golarità all'interno dell'impianto gestito dalla Sogin, la società che gestisce il processo di smantellamento dei siti nucleari in Italia, in materia di protezione dalle radiazioni ionizzanti, come hanno confermato i rappresentanti della Sogin stessa al Tavolo di ieri. Durante l'incontro la stessa società ha precisato di aver operato sempre sotto monitoraggio preventivo e successivo degli organi di controllo, a partire dall'Ispra, ed ha attestato l'assenza di indagini in merito ad un presunto disastro ambientale.

La presenza di rifiuti interrati all'interno delle trincee, che risulterebbero parzialmente sequestrate, ci sarebbero rifiuti a bassa radioattività sepolti tra il 1968 ed il 1977, quando la normativa vigente all'epoca lo permetteva. Le loro emissioni sarebbero da quantificare in un decimo dei limiti consentiti dalle norme attuali ed anche in caso di emergenza non dovrebbero costituire un pericolo. La discussione, in seguito, ha visto protagonista anche l'Arpac. L'azienda ha smentito le accuse in merito all'assenza di controlli semestrali negli ultimi sette anni, facendo sapere che non è sua competenza il monitoraggio delle matrici ambientali e che tale compito è stato svolto su mandato dell'Asl Ce2 tra il 1999 ed il 2007. La stessa si è detta disponibile su mandato regionale ad installare le proprie centraline di

rilevazione nei punti indicati dai gruppi ambientalisti locali.

Diversi e distanti i commenti a caldo dei protagonisti dell'incontro. Il sindaco di Sessa Aurunca Luigi Tommasino si è detto «tranquillo in quanto ci dicono che la radioattività è al di sotto della soglia stabilita per il territorio nazionale. Se i dati sono questi, e non ho motivo per dire che non lo siano, sono abbastanza tranquillo», precisando che il Comune non tralascerà mai i controlli anche se «a tutt'oggi i dati sono confortanti». Di diverso avviso il primo cittadino di Cellole Aldo Izzo. Izzo in una nota si è detto pronto a costituirsi parte civile e che, nonostante le assicurazioni della Sogin, si continua a navigare tra perplessità e dubbi. «Non abbiamo carte alla mano che attestino che tutto sta andando per il verso giusto, dovremmo - osserva - attenerci solo a quello che dicono verbalmente i responsabili della Sogin».

Infine, Giulia Casella della Legambiente di Sessa Aurunca ha posto il seguente quesito: «A proposito delle trincee, i rifiuti avevano all'inizio una radioattività di 8Cy, ridotta nel 2003 a 0,087Cy ed oggi quasi inesistente. E allora bisogna chiedersi, stando così le cose, come mai la Guardia di Finanza ha rilevato in un paio di punti una radioattività superiore ai limiti consentiti».